

ORDINE DEL GIORNO: Aggiornamento dello studio di fattibilità e tutela del sedime, dell'ex linea ferroviaria Budrio-Medicina-Massalombarda

Premesso che:

- la Budrio-Medicina-Massalombarda è una delle ferrovie dismesse, in esercizio fino al 1964, con tracciato di poco superiore ai 26 chilometri, che collegava Medicina a Bologna tramite lo snodo di Budrio. La linea è stata smantellata, ma il percorso rimane ben visibile;
- l'ipotesi di riattivazione della linea è stata oggetto di studi commissionati da pubbliche istituzioni nel 1988 e nel 2003 (Province di Ravenna, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna) e da Associazioni (Legambiente 2009) che ne hanno evidenziato punti di forza e punti di debolezza;
- il settore dei trasporti è l'attività che maggiormente incide sul bilancio energetico nazionale e il treno è invece una delle forme più sostenibili;
- per varie motivazioni la Pianura Padana risulta tra le aree europee maggiormente inquinate e questo rende necessarie politiche rivolte al miglioramento della qualità dell'aria;
- il ripristino della linea ferroviaria potrebbe consentire un collegamento diretto ed alternativo fra Bologna e Ravenna, quindi fra il capoluogo regionale e il primo porto italiano per traffico merci;
- essendo il sedime della ex linea ferroviaria, in parte di proprietà del Demanio statale e in parte di quello regionale, negli anni è stato gestito nei modi più vari e in parte anche alienato a privati, aziende e consorzi. Inoltre dal 2013 è in corso il passaggio di alcuni di questi mappali dell'ex sedime dal Demanio statale al Patrimonio comunale (Legge sul Federalismo demaniale) ed è intenzione dell'Amministrazione valutare le migliori soluzioni per la valorizzazione di tali proprietà.

Preso atto che:

- già nell'Accordo preliminare del PSC circondariale del 2009 era previsto il tracciato della ex linea ferroviaria. Nel 2013 il Comune di Medicina ha adottato il Piano Strutturale Comunale che riportava in planimetria il percorso ferroviario indicativo all'interno del territorio di Medicina. A seguito delle osservazioni pervenute dalla Provincia di Bologna, che ha ritenuto tale indicazione eccessivamente vincolante per le proprietà coinvolte, è stato necessario stralciare dal Piano il percorso ferroviario. Il Consiglio comunale di Medicina ha proceduto quindi ad approvare il Piano, con la sostituzione in ambito urbano, della linea ferroviaria, con un vincolo di fascia verde, quale dotazione a servizio della cittadinanza. Area verde che tuttavia tutela l'eventuale nuovo tracciato urbano in caso di futuro ripristino;
- nel giugno 2015 per il ripristino della ferrovia Budrio–Massalombarda sono state raccolte oltre 800 firme tra petizioni online e cartacee;
- nel 2016 l'Amministrazione di Medicina ha deciso di confrontarsi sul tema con i cittadini, con altri Enti coinvolti e tecnici del settore, all'interno del percorso partecipato del Piano Strategico Locale. Nel documento finale del PSL si riporta la necessità d'approfondire ulteriormente e promuovere la questione del ripristino della linea ferroviaria, argomento emerso rilevante in tutti i tavoli di lavoro;
- a marzo 2017 sono state depositate da Legambiente una serie di osservazioni al PRIT 2025 proprio a sostegno del ripristino della ferrovia Budrio-Massalombarda, chiedendo un serio impegno da parte della Regione affinché i concetti fondamentali contenuti nel Piano trovino una concreta

realizzazione;

- negli anni passati e anche nel corso del 2017 sono stati presentati e discussi in più occasioni Ordini del Giorno e Risoluzioni nei Consigli comunali, in Città Metropolitana e nelle Commissioni regionali preposte;
- nell'incontro di settembre presso la Sala del Consiglio Comunale l'Assessore regionale Raffale Donini ha confermato la disponibilità della Regione a supportare tecnicamente un aggiornamento degli studi esistenti sull'ipotesi di ripristino, pur inquadrando l'oggetto all'interno di una più ampia strategia regionale che già definisce per i prossimi anni le principali priorità e gli investimenti a disposizione;
- l'Amministrazione ha già incontrato negli scorsi mesi i tecnici regionali del settore mobilità e inviato richieste formali di supporto tecnico;
- da settembre 2017 il Comune ha finanziato e attivato tramite Tper un servizio bus sperimentale che collega Medicina con la stazione di Castel San Pietro e permette ai cittadini medicinesi l'intermodalità gomma-ferro. Il servizio è al momento composto di sette corse andata e ritorno. I numeri e le modalità della sperimentazione sono sotto monitoraggio, al fine di poter attuare eventuali accorgimenti migliorativi;
- nel corso del 2018 inizieranno i lavori di riqualificazione della ex stazione dei treni di Medicina, edificio di proprietà regionale ottenuto in concessione per venti anni dal Comune. In questa area, grazie al cofinanziamento ottenuto attraverso il "Bando Periferie", verranno realizzati interventi tesi a migliorare la mobilità e la sicurezza ciclopedonale della zona, i servizi e gli spazi dedicati al trasporto pubblico, mirando anche a riqualificare l'intero comparto e realizzando un prolungamento dell'attuale pista ciclabile proprio sul tratto urbano dell'ex sedime ferroviario.

Tenuto conto che:

- le linee di mandato del Comune di Medicina e della Città Metropolitana di Bologna prevedono, in tema di mobilità, di raggiungere obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, di aumento della sicurezza ciclopedonale e di tutela della salute;
- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile prevede una sempre maggiore integrazione fra il trasporto pubblico su gomma con quello ferroviario, anche verso i Comuni periferici;
- sempre il PUMS definisce il Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) quale struttura portante del trasporto pubblico della Città Metropolitana;
- gli obiettivi infrastrutturali del PRIT 2025, sia sulla rete regionale che su quella nazionale, puntano al potenziamento e miglioramento della rete, coerentemente al previsto aumento di servizi;
- il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025 evidenzia come i collegamenti autostradali fra Bologna e la diramazione per Ravenna presentino un livello di servizio ormai prossimo alla saturazione;
- lo studio più recente sull'ipotesi di ripristino della linea ferroviaria Budrio-Medicina-Massalombarda risale ormai a quasi 15 anni fa e necessita evidentemente di un aggiornamento in numerose sue parti;
- la Regione Emilia-Romagna prevede nei prossimi anni un importante sforzo sul piano degli investimenti a favore del Trasporto Pubblico per quasi 1 miliardo e 400 milioni di euro, per il rinnovo del parco mezzi sia su gomma che su ferro e per nuovi investimenti già destinati all'implementazione e alla sicurezza della rete ferroviaria esistente;

- il costo per il ripristino materiale della linea Budrio-Ravenna nello studio del 2003 era quantificato in oltre 145 milioni di euro: come ogni opera pubblica è importante valutare le opportunità dei costi e benefici economici, ma è altrettanto importante valutare costi e benefici riguardanti il benessere, la salute, il livello di qualità della vita e la conseguente spesa sociale;

Si chiede al Sindaco:

- di proseguire il confronto con le Istituzioni e i diversi soggetti interessati e/o coinvolti sull'ipotesi di ripristino della linea ferroviaria Budrio-Medicina-Massalombarda;
- con il supporto della Regione Emilia-Romagna e della Città Metropolitana di Bologna, di procedere con una revisione dello studio di fattibilità del 2003, possibilmente aggiornando non solo l'analisi delle condizioni del sedime, ma anche le ipotesi progettuali e la valutazione costi-benefici complessivi rispetto al mutato quadro di riferimento, sia economico che ambientale;
- consapevoli che le attuali norme di legge in materia non permettono di tutelare espressamente l'ipotetico nuovo tragitto ferroviario, di adoperarsi affinché la programmazione urbanistica del territorio di Medicina non precluda in futuro tale possibilità;
- a trasmettere il presente ODG a tutti i Comuni e gli Enti interessati affinché questi ne possano tener conto all'interno della propria pianificazione.

Medicina, 22 novembre 2017

Susanna Campesato
(Capogruppo Partito Democratico)

Ettore Peli
(Capogruppo Medicina Solidale e Democratica)

Cristian Cavina
(Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Mariagrazia De Martino
(Capogruppo Io Amo Medicina)

Francesco Landi
(Capogruppo Nuovo Centro Destra)